

Renzi: politico o statista

Introduzione

Innanzitutto dobbiamo precisare cosa intendiamo qui con i termini di politico e di



statista. Per politico (o politicante) intendiamo la capacità di intessere alleanze giovevoli, di convincere gli altri, anche e soprattutto di fare in modo che altri facciano senza rendersene conto i nostri interessi più che i propri. Potremmo anche dire sinteticamente: abilità manovriere

Per statista invece intendiamo la capacità di attuare programmi di largo respiro che siano giovevoli alla causa che si ritiene giusto perseguire sia essa nazionale, di parte politico, di credo religioso

La prima non esclude la seconda anzi in genere non si riesce a perseguire la prima senza usare la seconda. Ad esempio Cavour fu molto abile nel porre la questione italiana a livello internazionale, spinse con grande astuzia Napoleone III alla guerra all'Austria, pare usando anche le grazie della cugina, contessa di Castiglione, fu molto ambiguo nell'appoggio alla Spedizione dei Mille ma con queste manovre mirava al programma di portata storica dell'unità italiana che alla fine realizzò: un vero statista. Pensiamo pure a Metternich che riuscì a dare all'Europa un assetto che durò almeno trenta anni prima di essere travolto dalle forze incontenibili della storia. Per la nostra storiografia risorgimentale era il nemico ma per il mondo della reazione che lo sorreggeva fu quello che con accortezza e riforme riuscì a riportare l'Europa all'assetto richiesto.

Il problema che qui vogliamo esaminare è se Renzi può considerarsi solo un politico astuto e un abile manovriero o se ha agito anche in vista di quello che egli ritiene una il bene della nazione, un programma di rinnovamento nazionale necessario a una rinascita del nostro paese, insomma uno statista.

Naturalmente non ci poniamo il problema se il suo programma sia o meno condivisibile da noi: uno statista va giudicato dal punto di vista in cui egli crede non di altri.

Renzi di Italia Viva

Nella formazione degli ultimi tre governi Renzi ha svolto un ruolo davvero sproporzionato al modesto consenso che aveva: prima ha impedito un governo M5S e PD facendo sorgere così un governo Lega M5S, poi quando Salvini ha pensato di poter andare alle urne e vincere lo ha impedito promovendo un governo M5S - Pd: alla fine ha messo in crisi questo governo promovendo quello di Draghi. Davvero stupefacente.



Esaminiamo un momento il contesto politico parlamentare. Dalle elezioni non era uscita una maggioranza in parlamento ma tre gruppi, destra, sinistra e M5S incompatibili fra di loro (oltre che divisi all'interno). La alleanza meno assurda sarebbe stata M5S- PD ma Renzi la impedì. Si passò quindi a quella fra M5S e Lega (non destra).

che restò divisa). Renzi disse che avrebbe mangiato il pop corn guardando come questa falliva e infatti questo avvenne ma in effetti la Lega raddoppiò i consensi e sembrò che la destra diventasse maggioranza nel paese così che Salvini ruppe la alleanza impossibile, sicuro di andare alle elezioni, Ma all'improvviso, imprevedibilmente, Renzi promosse quello che pochi mesi prima aveva impedito e si passò al governo M5S -PD con Conte ancora presidente Poi quando questo governo in cui aveva gran potere procedeva sia pure tra difficoltà lo ha fatto cadere per arrivare a un governo del Presidente in cui rientrano tutti



Se questa è una grande abilità manovriera non mi pare che raggiunga grandi risultati sul piano del potere

Si è parlato di "capolavoro machiavellico" di Renzi ma in cosa consisterebbe?

Con il governo Conte, Renzi, con il suo piccolo gruppo, era determinante (anche per la irrilevanza di

LEU, l'immobilismo di Zingaretti e la confusione generale dei 5S). Infatti in pratica aveva ottenuto da Conte tutto o quasi quello che aveva chiesto

Con l'avvento di Draghi, Renzi diventa del tutto irrilevante nella politica italiana

Ora se il capolavoro machiavellico è visto dal punto di vista del potere personale è passato da un potere spropositato per il suo consenso a una mancanza quasi del tutto di potere: un crollo clamoroso forse mai visto prima nella storia dei partiti e partitini italiani

Possiamo pensare a un suicidio politico : è passato da deus ex machina della politica italiana alla irrilevanza e soprattutto presumibilmente alla sparizione del suo gruppetto alle prossime elezioni

Infatti sul lungo termine , comunque vadano le cose Renzi probabilmente sparirà dalla scena politica alle prossime elezioni

Vediamo i precedenti dei partiti /ini che hanno fatto cadere i governi di cui facevano parte. Per la sinistra: Bertinotti e Mastella con i loro partitini

per la destra: Fini, e Alfano : sono spariti. Questo è avvenuto perchè ogni partito si pone in una certa parte. Nel momento in cui ne fa cadere il governo, anche se ha tutte le ragioni, l'elettore di quella parte non lo vota più e quelli della parte avversa nemmeno perchè continua a votare quelli della sua parte.

Se io sono di destra, anche dando ragione a Renzi, non lo voto perchè voto a destra , se sono di sinistra anche se gli do ragione non lo voto perchè voto a sinistra

Si è pensato che si mirasse a un centro determinante alleandosi con Berlusconi e altri ma ci pare cosa improbabile anche se niente è impossibile in politica

Il problema è se al centro si trovino dei voti Negli ultimi 30 anni non si mai manifestato un fatto del genere, nessun governo si è mantenuto sul centro : ci sono stati solo dei partitini che si spostano da un campo all'altro



Soprattutto pare evidente che Renzi non poteva certo mirare a questo piano così improbabile nel far cadere Conte

Non mi pare che si possa quindi parlare di un abile manovratore se questo significa accrescere il proprio peso politico

Renzi del Partito democratico

Renzi si è presentato come colui che avrebbe rinnovato l'Italia facendo quelle riforme che si aspettano invano da tempo immemorabile e cambiato addirittura verso all'Europa. Per questo ha rottamato il PD, ha cacciato il debole Letta e ha raggiunto con il PD il famoso 40%. Però non è riuscito a fare le riforme, l'Europa lo ha trattato con sufficienza, ha varato una legge elettorale che è stata bocciata dalla Corte Costituzionale con motivazioni risibili, ha legato la sua leadership a una riforma che è stata bocciata dagli elettori.

Fu forse un errore di Renzi mettere insieme la legge elettorale, veramente decisiva e la riforma costituzionale che pure utile non era poi tanto discriminante

Fu soprattutto un errore personalizzare il tutto: sarebbe stato invece necessario raggiungere un accordo generale cosa per altro non facile, bisogna dirlo, perché ognuno badava sempre ai propri interessi immediati di parte.

Forse la colpa del suo ma della che aveva cercato di della sorte ora ha Dopo tutto questo non si tante volte promesso ma raggruppamento che si



fallimento non è nemmeno ingovernabilità dell'Italia superare e che per ironia costituito la sua forza è ritirato come aveva ha costituito un piccolo muove con

spregiudicatezza raggiungendo risultati tattici notevoli sfruttando proprio il sistema elettorale che aveva promesso di riformare. Ma ormai non è più in grado di fare politica nel senso di governare l'Italia facendo le riforme necessarie. Gli è rimasta invece la capacità politica di manovrare in quella babele parlamentare che aveva promesso di azzerare

Avrebbe dovuto farsi da parte e aspettare il momento che forse sarebbe venuto o forse no: ma ora con ogni probabilità è fuori gioco anche quando dice cose giuste e vere

Conclusione

se noi pensiamo che ha fatto tutto questo per il bene del paese dobbiamo considerarlo un grande statista (a parte che magari non siamo d'accordo sulle scelte) e erigergli un monumento come salvatore della patria

Possiamo allora considerare un successo la sua politica solo se pensiamo che abbia agito per il bene del paese sacrificando se stesso

Ma, non sappiamo, siamo molto perplesso: certo sembra proprio che Renzi abbia agito nell'interesse della nazione, (ovviamente secondo quello che ritiene l'interesse della nazione) più che il suo ma è difficile dirlo. Forse si è solo lasciato trasportare dalla sua indole troppo impetuosa

Lasciamo ai lettori la risposta che non ci sentiamo di dare